UN LEADER NEGLI ONORI FUNEBRI

A Rivoli "Giubileo" sostiene l'arte In mostra la tomba di Pashedu

Giubileo rinnova il suo sostegno all'arte e alla cultura, e sostiene la mostra «Pashedu, un artista al servizio del faraone - L'arte egizia incontra l'arte contemporanea» allestita dal 25 gennaio al 30 marzo prossimi a Rivoli nel museo «Casa del Conte Verde», a cura dell'egittologa Donatella Avanzo.

«Da anni siamo impegnati sul fronte culturale e sociale, specialmente a Torino e nei suoi dintorni: vale a dire nell'area dove svolgiamo in prevalenza la nostra attività – spiegano da Giubileo – Non potevamo perciò tirarci indietro di fronte a un'iniziativa in un ambito per cui Torino è nota in tutto il mondo: lo studio dell'Antico Egitto».

In mostra a Rivoli per due mesi ci sarà la perfetta ricostruzione in scala 1:1 della tomba di Pashedu: l'originale si trova nella necropoli del villaggio egiziano di Deir-el-Medina nei pressi di Luxor, l'antica Tebe. La copia riproduce esattamente la camera funeraria sotterranea, destinata a ospitare la mummia di Pashedu: è stata realizzata con una tecnica innovativa che garantisce una qualità assoluta fin nella resa dei particolari più minuziosi. Un procedimento che ha una doppia valenza: non solo rende visitabile un ambiente che, nella realtà, si trova a migliaia di chilometri di distanza, ma offre anche al grande pubblico la possibilità di entrare in un sito archeologico che, per la sua delicatezza, non si presta a ricevere numerosi visitatori. La struttura soprastante alla tomba, culminante nella piramide, con una suggestiva scenografia viene invece presentata al pubblico in piazza Martiri della Libertà.

Ma chi era Pashedu? Era un abitante di Deir-el-Medina, un villaggio dell'antico Egitto abitato esclusivamente dagli artigiani. Tra loro maestranze edili e gli artisti tra cui i pittori, addetti alla costruzione e alla manutenzione delle tombe degli antichi Re tra la XVIII e la XX dinastia, cioè tra il 1540 e il 1070 a. C. Per questo non ci si deve stupire dell'alta qualità del monumento (costruito durante il regno di Ramesse II, 1279-1213 a. C.) presente in una necropoli apparentemente di minore importanza in cui, invece, non mancano numerosi altri edifici funebri di grande pregio artistico.

La mostra «Pashedu, un artista al servizio del faraone» proviene dal museo archeologico «Eno Bellis« di Oderzo (Treviso). Dopo un tour di esposizioni in più località italiane, approda ora a Rivoli ed è affiancata, sempre a cura di Donatella Avanzo, da un secondo evento artistico: «L'arte egizia incontra l'arte contemporanea».

Ma qui occorre fare un passo indietro nel tempo e ricordare che alle origini del torinese Museo Egizio, il primo oggetto «egittizzante» giunto in città fu la Mensa Isiaca: venne acquistata a Roma per conto di Carlo Emanuele I nel 1630. Oltre un secolo dopo, tra il 1757 e il 1759 Carlo Emanuele III incarica Vitaliano Donati di reperire oggetti antichi in Egitto per il Museo della regia Università di Torino. Dopo l'acquisto della collezione di Bernardino Drovetti, messa assieme in età napoleonica, tocca proprio a Ernesto Schiaparelli (1856-1928), torinese d'origine biellese, direttore del Museo Egizio dal 1894 al 1928 e docente di egittologia all'Università di Torino, dirigere le prime campagne di scavo, tra il 1905 e il 1909, a Deir-el-Medina.

L'iniziativa «Vogliamo contribuire al sostegno della cultura nei Comuni dove lavoriamo abitualmente»

L'evento L'originale camera funeraria si trova nel villaggio egiziano di Deir-el-Medina

L'incontro con l'antichità egizia è dunque un evento culturale di lunga data, che origina in epoca moderna e prosegue in età contemporanea, fino a noi e oltre.

Di qui la scelta di portare in mostra anche alcune testimonianze scalate nel tempo, a cominciare dalla «Cleopatra», una coinvolgente tela tardomanierista sorprendentemente attribuita al pittore fiorentino Francesco Salviati (1510–1563). Si prosegue poi con opere posteriori, come «Offerte al tempio«, del torinese Ludovico Raymond (1825–1898), fino alla «Figura femminile» e al «Sogno del faraone» dello scultore Angelo Saglietti (Torino 1913–1979). Di estremo interesse, infine, un bel gruppo di opere di artisti contemporanei, tra cui molti giovani.

Un servizio in più

"Nel lutto pensiamo a tutto noi"

Nel lutto Giubileo pensa a tutto. E questa è una consolazione non da poco per chi affida all'impresa di corso Bramante l'estremo saluto a un proprio caro. Ma poi... Poi la vita riprende il suo corso normale e, anzi, porta con sé alcune incombenze inevitabili, legate proprio a quella persona che adesso non c'è più. E ci si sente disorientati, perché al lutto si somma la necessità di adempiere a determinate scadenze. «E' una situazione che conosciamo bene – segnalano da Giubileo – Allora ci siamo chiesti se lo slogan "Giubileo pensa a tutto" potesse andare anche oltre i giorni delle esequie. E ci siamo risposti che possiamo essere vicini ai nostri clienti offrendo loro un supporto specialistico anche per quanto riguarda gli adempimenti previdenziali e della successione». Il fronte pensionistico è quello cui si pensa per primo: «Anche perché, nell'attuale congiuntura economica, può venire utile avere la pensione di reversibilità oppure recuperare rate di pensione non incassate.

In altri casi (il più frequente è quello di figli che restano senza entrambi i genitori) ci sono posizioni pensionistiche da chiudere».Giubileo ha allora predisposto una collaborazione con un patronato. «Forniamo al cliente una tabella riassuntiva dei documenti che sono necessari. Così sarà possibile un più veloce avvio del fascicolo, e si eviteranno perdite di tempo».Quando ha raccolto tutta la documentazione, l'interessato fissa un appuntamento con l'addetto del patronato. Spetta a lui verificare che ci siano tutti i documenti necessari, e poi compilare il modulo da inviare all'Inps o ad altro ente. La documentazione parte con sollecitudine ed è seguita dal plico con l'incartamento, che viene consegnato all'ente a cura del patronato. A quel punto la pratica viene presa incarico dall'ente previdenziale: in tempi che di solito sono rapidi si arriva alla liquidazione della pensione di reversibilità, oppure dei ratei di pensione non riscossi (recupero delle rate pregresse) nel caso ci siano degli eredi. Tutto si svolge con la massima celerità consentita dall'iter burocratico e, soprattutto, senza costi a carico del cliente. L'altro incontro offerto da Giubileo, anch'esso gratuito, è quello con una esperta in materia di successioni. Permette di chiarire i suoi dubbi e, soprattutto, di capire se in seguito avrà o meno bisogno di rivolgersi a professionisti.